

## Campidoglio Oggi giunta «tecnica» senza il Pri

STEFANO DI MICHELE

I tempi lunghi che il sindaco Giubilo cerca di imporre alla crisi stanno irritando gli alleati. La giunta che doveva tenersi ieri, su alcune delibere di ordinaria amministrazione, è stata rinviata a questa mattina. Mario De Bartolo e Saverio Collura, i due assessori repubblicani, hanno già fatto sapere che non parteciperanno. Assenti tutti i socialisti, in «fabbricati all'Ansaldo insieme a Craxi, gli altri due assessori laici, il liberale Alciati e il padri Costi, promettono invece di essere presenti solo perché si tratta di «una giunta tecnica». E lo scadenario preparato da Giubilo, incurante della crisi? Le opere dei Mondiali, addirittura il bilancio di previsione per 1987 «vedremo», dicono, con gli occhi puntati alle quattro sedute del consiglio comunale della prossima settimana.

La posizione del Pri è quella che lascia meno spazio al tentativo del sindaco di allungare i tempi. «In giunta non ci andiamo perché non ci sembra una riunione solo tecnica», dice l'assessore ai mondiali Saverio Collura. «Vogliamo un chiarimento politico, dopo che la Dc ha deciso di votare da sola l'appello della Cascina». E sul bilancio di previsione, che il sindaco vuole approvare entro il 10 giugno, minacciando la paralisi della città? Ironico il commento di Collura: «Giubilo ormai mi sembra quel tizio che, mentre gli sta crollando addosso la casa, si preoccupa di spingere la luce». Incalza Mario De Bartolo, l'altro assessore del Pri: «Qui giocano per rinviare il più a lungo possibile. La scorsa settimana abbiamo abbandonato la giunta. Se non basta neanche questo, Giubilo si facesse un bel monolore».

Se dai repubblicani arriva un nuovo stop agli ultimi fuochi decisionali del sindaco, più possibilisti si dimostrano Alciati e Costi. Dice l'assessore liberale: «Andrò in giunta perché si tratta di atti dovuti. Giubilo, comunque, non doveva dare le dimissioni. Se ogni amministratore che riceve una comunicazione giudiziaria si dimette, qui facciamo un'altra rivoluzione francese». Costi, invece, crede che l'attuale spettacolo continuerà ancora a lungo. «Non si deciderà niente fino a dopo le elezioni europee», dice. Intanto l'assessore ai lavori pubblici Massimo Palombi, che era stato incaricato dal sindaco di preparare, per l'inizio di questa settimana, tutti gli atti per i Mondiali, si trova in difficoltà. E la giunta sulle grandi opere dovrebbe siltare a lunedì o martedì prossimo, a ridosso del consiglio comunale. E Giubilo? Ieri se n'è andato a una riunione con i segretari dc romani. Chiede i tempi lunghi, ma intanto si prepara allo scontro elettorale.

## Rosetta Guglielmi era certa che la piccola Roberta non fosse «normale» Una lunga ossessione

### I vicini di casa «Era travolta dall'ansia» Speranze per la bambina ricoverata al Gemelli

# «Doveva morire, era malata»

Credeva la piccina malata, era sicura che sarebbe morta di lì a poco. Rosetta Guglielmi, un'insegnante di 32 anni, ossessionata da questa idea alla fine non ha retto più. Ha gettato Roberta, nata meno di un mese fa, al di là di un muretto. «Una bella famiglia, unitissima», dicono i vicini. Ma Rosetta, verso la piccola era «troppo premurosa, sempre in ansia». Ora si trova nel carcere di Rebibbia.

CLAUDIA ARLETTI

Lotta tra la vita e la morte la piccola Roberta, ventisei giorni appena, il corpicino straziato da quella caduta pazzesca, da quel volo di quindici metri. Viva per miracolo. Una famiglia distrutta letteralmente dal dolore. Una vicenda allucinante, insospettata. «Brava gente», dicono i vicini: mai un litigio, una coppia unita, che Roberta l'aveva cercata, voluta. Perché quel gesto? Cos'ha spinto la madre, Rosetta Guglielmi, una giovane insegnante, a gettare la bimba da un muretto, a cercare la morte? Ha l'aria di un amore esagerato, di un affetto esagerato e distorto questa vicenda. I vicini di casa, al 262 di via Ciomara, a Cinecittà, increduli descrivono la coppia unitissima. Ma aggiungono che lei, Rosetta, da quando era nata la piccola aveva sempre un'aria tirata, un viso pallidissimo. «Verso la bimba era fin troppo premurosa, racconta una vicina.

«Ancora prima che Roberta nascesse», racconta un altro vicino «mi diceva che aveva paura, temeva che il bambino fosse troppo piccolino, guardava il mio Pasquolino che ha un anno e diceva: speriamo, speriamo che venga robusto come lui».

## Angosce, paura, vergogna Cronaca di piccoli omicidi

Tragica, commovente, straziante. Come potremo dimenticare la vicenda di Elettra Mazza? Gli occhi sbarrati, rigida nel suo folle gesto, amorosa fino all'ultimo col suo piccolo Daniele, quella mattina del 17 marzo dello scorso anno, al Tiburtino terzo. Quando con una mannaletta ha colpito, quasi timorosa, il collo del figlioletto, nato appena 15 giorni prima e desiderato per anni. Lo ha ucciso per una crisi post parto.

Il nonno uccide la nipotina appena nata perché «illegittima». E il 18 febbraio 1987 Maria Saivati, una ragazza di 24 anni che vive in un casolare a Collieterno insieme ai genitori, partorisce di nascosto, sul bidè del bagno, una bambina. Per nove mesi, con fasce e panecchi, ha tenuto nascosta la sua «vergogna». Il parto è



La piccola Roberta in ospedale, intubata per difficoltà respiratorie. Sotto, il muro da cui Rosetta Guglielmi ha gettato la bambina

riunione condominiale nella casa di via Muzio Scevola dove la coppia abitava fino a poco prima che Roberta nascesse. Rosetta allegrissima aveva annunciato a tutti che era incinta.

Ma poi, quando la piccina è nata, l'ansia è cresciuta. Ore d'angoscia passate a spiare ogni respiro della piccola, a sospesare ogni goccia di latte rimasta nel biberon. «Si preoccupava troppo», appena Roberta piangeva come una ninna, dice una signora che ha l'appartamento dirimpetto a quello dei Pontecorvi. «Chiamava il pediatra per ogni nonnulla. Ma la bimba era bella, stava benissimo. Io le dicevo: signora, deve pensare anche a se stessa, deve mangiare, non può trascinare tutto per Roberta». Ieri, la piccina era dai nonni. Rosetta era stata male in questi giorni, aveva preso antibiotici, il parto era stato difficile e lei non si era ancora rimessa. Cos'è di tanto in tanto, erano i nonni a occuparsi della bambina. Al mattino, verso le 10, marito e moglie sono usciti dall'appartamento per andare a riprendersela, abbracciati.

«Ora sta meglio, va tutto bene», aveva sorriso ai vicini Massimo Pontecorvi. Invece, di lì a poche ore, questo affetto ossessionato l'avrebbe travolto tutti e tre.

A raccogliere il fagottino appena precipitato a terra è stato un vigile, Cesare Ferranti, avvertito insieme a una collega da un passante che, allibito e impotente, aveva assistito alla scena. Nella sua tutina verdechiaro Roberta non fiatava, l'hanno creduta morta. Mirella Zompani, la vigilessa, alla vista della bimba non ha trattenuto le lacrime. Una corsa disperata fino al San Giovanni, a bordo di una volante sorvegliata quasi subito. Finalmente, in ospedale, la piccina ha piaciuto. Una commozione cerebrale, fratture in tutto il corpo. Un altro pianto straziante sotto i flash dei fotografi, mentre i medici la portavano veloci al laboratorio della Tac. In nottata, Roberta è stata trasferita al Gemelli, dove

è stata operata all'addome. La madre, completamente fuori di sé, ripeteva ossessivamente: «Doveva morire, era malata, i medici non me lo volevano dire, ma lo sapevo». Il nonno, Giulio Guglielmi, ha fatto sapere che la figlia soffriva di crisi depressive. Rosetta si era convinta che la



## Nuovi punti di controllo per le auto Diesel

E tre. Dopo vigili e Comune, anche i ministeri dell'Ambiente e delle Aree urbane hanno deciso di mettere sotto controllo i motori Diesel. La nuova campagna per la qualità dell'aria, realizzata in collaborazione con le associazioni delle aziende petrolifere, durerà un anno. Le auto Diesel potranno essere sottoposte al controllo dell'opacimetro (nella foto), lo strumento che misura, appunto, l'opacità del gas di scarico, nelle stazioni di servizio che partecipano alla campagna, alcune decine a Roma e duemila in tutta Italia. In pochi minuti e con una spesa di diecimila lire sarà quindi possibile assicurarsi che sia tutto in regola e, se necessario, far mettere a punto il motore, evitando così pesanti multe e il sequestro del libretto di circolazione.

## Presidio di handicappati a Tor Bella Monaca

dicappati del Sindacato italiano diritto invalidi, che da tempo si battono per avere una sede nel quartiere. Se non otterranno al più presto una risposta positiva, hanno scritto ieri all'assessore Gerace - gli handicappati occuperanno i locali, abbandonati ormai da otto mesi.

## Il Sunia: «No alla vendita delle case dell'Enpam»

De Lorenzo, chiedendo un incontro urgente, «se non venisse scongiurata la vendita a un'immobiliarista privata, altre centinaia di famiglie rischierebbero di ingrossare le file di chi già vive il drammatico problema della casa», mentre «ci troveremo di fronte al rischio di prossime operazioni dal connotato speculativo». L'assessore alla Casa del Comune, ha comunicato che chi è colpito da sfratto esecutivo può compilare presso i commissariati di Ps i moduli per la graduazione degli sfratti stessi. Nei prossimi giorni i moduli saranno disponibili anche presso l'Ufficio speciale casa e le Circoscrizioni.

## Referendum caccia e pesticidi Dove si firma oggi

allestiti due banchi in via G. Ralessa e alla stazione metro Numidio Quadrato, mentre nel pomeriggio, dalle 16 alle 20, i banchetti per le firme saranno presenti in largo Goldoni, via dei Giubbottari, via della Maddalena, via Cola di Rienzo, via Laurentina davanti a Silius, via Pretestina angolo via Serenissima e largo Argentina.

## Tosscome si impicca con il cavo dell'antenna

ha tentato di gettarsi dalla finestra del suo appartamento nel residence «Roma», in via di Forte Bravetta, ma è stato bloccato dalla moglie, Maria Vincenza da Angeli. La donna, successivamente, si è recata dai carabinieri per chiedere il loro intervento. Ma nel frattempo l'uomo, rimasto solo in casa con il figlio più piccolo, si era già impiccato. Quando i militari sono arrivati, l'hanno trovato ancora in vita, ma i soccorsi sono stati purtroppo inutili. Sulla vicenda sta ora indagando il sostituto procuratore Montaldi.

## Sequestrato a Termini un chilo di eroina

Sequestrato un chilo di eroina, arrestati tredici trafficanti e spacciatori. È il bilancio di un'operazione dei carabinieri nella zona della stazione Termini. La banda era formata da sei trafficanti senegalesi, sei spacciatori tunisini e un italiano, Maurizio. L'organizzazione, il ventottenne senegalese Mousel Hassan,

PIETRO STRAMBA-BADIALE

## Villa Torlonia «assassina» Sotto accusa un funzionario comunale

Dopo la sciagura di Villa Torlonia in cui una bambina ha perso una vita mentre giocava il giudice Giancarlo Armati ha firmato una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo e omissione d'atti d'ufficio contro il dirigente della X ripartizione responsabile delle ville storiche della città. Il magistrato eseguirà un sopralluogo nel giardino pubblico per verificare la sicurezza.

STEFANO POLACCHI

È stato fatto tutto il possibile per garantire la sicurezza nella villa? Ci sono responsabilità precise per la morte di Cristina? Si è trattato di un incidente inevitabile o invece qualcosa poteva unamemente impedire? Il sopralluogo nell'area della fatiscante «sera morena», che il magistrato effettuerà nei prossimi giorni, servirà a chiarire sicuramente meglio la dinamica dei fatti agli occhi degli inquirenti. La comunicazione giudiziaria nei confronti del direttore della ripartizione alla cultura, arte e ville storiche, è un primo nero su bianco, al termine di una preliminare serie di accertamenti da parte del magistrato. Il funzionario capitolino, che da ieri si è trincerato dietro un'inviolabile cortina di «nessun commento», dovrà infatti chiarire perché nella rete di recinzione della sera morena ci fosse un buco, e neanche tanto piccolo. E dovrà spiegare perché, nonostante la situazione fosse stata segnalata più volte all'ufficio competente, insieme alla richiesta di chiudere le grosse falle aperte nel reticolato, nulla sia stato fatto. Su questo particolare, però, qualche chiarimento lo ha già dato l'assessore ai giardini, Gabriele Alciati, affermando che, secondo le testimonianze di un

custode, il «vaco della morte» sarebbe stato chiuso dal custode stesso appena la sera prima dell'incidente. «Purtroppo c'è stata una serie straordinaria di coincidenze - continua a ripetere Alciati - Anche se ciò non toglie nulla al dramma di venerdì scorso. D'altronde solo al termine dell'inchiesta il magistrato potrà stabilire quale tipo di responsabilità ipotizzare e nei confronti di chi. La comunicazione giudiziaria emessa è solo l'avviso che si sta indagando nei confronti del direttore della ripartizione. Qualcuno, però dovrà pur pagare per quella morte. O si è trattato davvero soltanto di un terribile sovrapporsi di coincidenze inaspettabili? Se qualcuno deve pagare, non è ammissibile scaricare tutto sulle spalle di un funzionario del Campidoglio - afferma Sandro Del Fattore, consigliere comunale comunista - I veri responsabili di quella sciagura sono la carenza assoluta di interventi per la salvaguardia e il recupero delle ville storiche e del patrimonio artistico, e la folle sovrapposizione e intreccio di competenze. La prima è testimoniata dall'incapacità di spendere anche i soldi previsti in bilancio. La seconda serie di cause è invece riscontrabile nelle ripartizioni che, di fatto, hanno giurisdizione sulle ville: la decima per i manufatti e i fabbricati, la sedicesima per il verde, la quinta per le opere d'irrigazione. Insomma, non si sa mai a chi spetti intervenire. A questo punto, che senso ha - si chiede Del Fattore - dare la colpa a un funzionario amministrativo?».

## Rinoceronti con gli orecchini

Gioielli in cambio di un po' di pace per i rinoceronti. Cartier sposa l'ecologia e lancia la sua nuova collezione, con una mostra organizzata insieme al Wwf. Portachiavi, bracciali, gemelli, spille da cravatta e da revers, ispirati al profilo forte, duro e ostinato di un animale dalle sembianze ancora preistoriche. Pubblicità e ambientalismo, scambio di favori reciproco, nella speranza che il minirinoceronte possa contribuire a salvare una specie ridotta agli sgoccioli (solo 3800 esemplari superstiti su una popolazione che fino a pochi anni fa ne contava 24.000).

«Platinum Rhinoceros», opera d'arte in metallo prezioso e quadri, modulati sullo stesso soggetto, il rinoceronte, che riempie con la sua fisionomia selvaggia e attonita la sala della mostra, affiancandosi da una litografia di Andy Warhol o da una poetica tempera di Savina Tavano Amodeo, collezionati da Emilio Gargioni in 30 anni di «passione». Ma in primo piano, sono loro, i

MARINA MASTROLUCA

gioielli del museo di Cartier, che catturano dalle vetrinette, in cui sono esposti, pretendendo un'attenzione esclusiva.

Gioielli d'epoca, contemporanei, «Art deco» e «Art Animalier», spaziano dai primi del 900 ad oggi, con la stessa regale eleganza. Spicchi di luce, fissati nelle forme di pantere, uccelli, foche, anatre - c'è persino un malaino in quarzo rosa - e in geometrie tempestate di perle e diamanti. Orologi ricchissimi per polsi altrettanto ricchi, rigorosi nei loro cinturini di coccodrillo o stivalanti di diamanti, minuscoli per signore che non abbiano troppa fretta di sapere l'ora, chiusi in bracciali di diamanti, rubini, zaffiri e smeraldi o in sempliciissimi laccetti di pelle.

E ancora anelli inverosimili, tempestati di rubini simili ad una melograna spaccata, con i semi gonfi e trasparenti, punte che lottano o che si contendono uno zaffiro. Costellazioni racchiuse in orecchini apparentemente semplici, intessuti di brillanti. Una borsetta da sera in velluto nero, con una chiusura celata dietro un orologio di platino e brillanti e motivi in onice.

E poi le forme dure dei minuscoli rinoceronti della new nata collezione, quasi scolpiti con tagli geometrici ed essenziali. Il 25 maggio ne verranno venduti sei pezzi, nel corso di una grande asta di gioielli curata da Christie's. Il ricavato sarà devoluto al Wwf per iniziative di salvaguardia del rinoceronte nero africano, sterminato per tagliare il cornio che ha un valore inestimabile in Asia e in Estremo Oriente viene usato per l'impugnatura di armi usate in riti iniziatici, e se ne ricava una polvere rituale, erroneamente, aldolosa ca, venduta a 37.000 lire al grammo. Sul mercato i pezzi messi all'asta hanno un valore complessivo di 50 milioni, una cifra che sarebbe già sufficiente a creare una riserva protetta.

Dopo essere arrivata in sei città italiane, la mostra approda ora a Roma. Ma l'appuntamento vale solo per oggi e domani, dalle 9,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19, da Christie's, in piazza Navona 114. Vale la pena lasciarsi «umiliare» da Cartier.